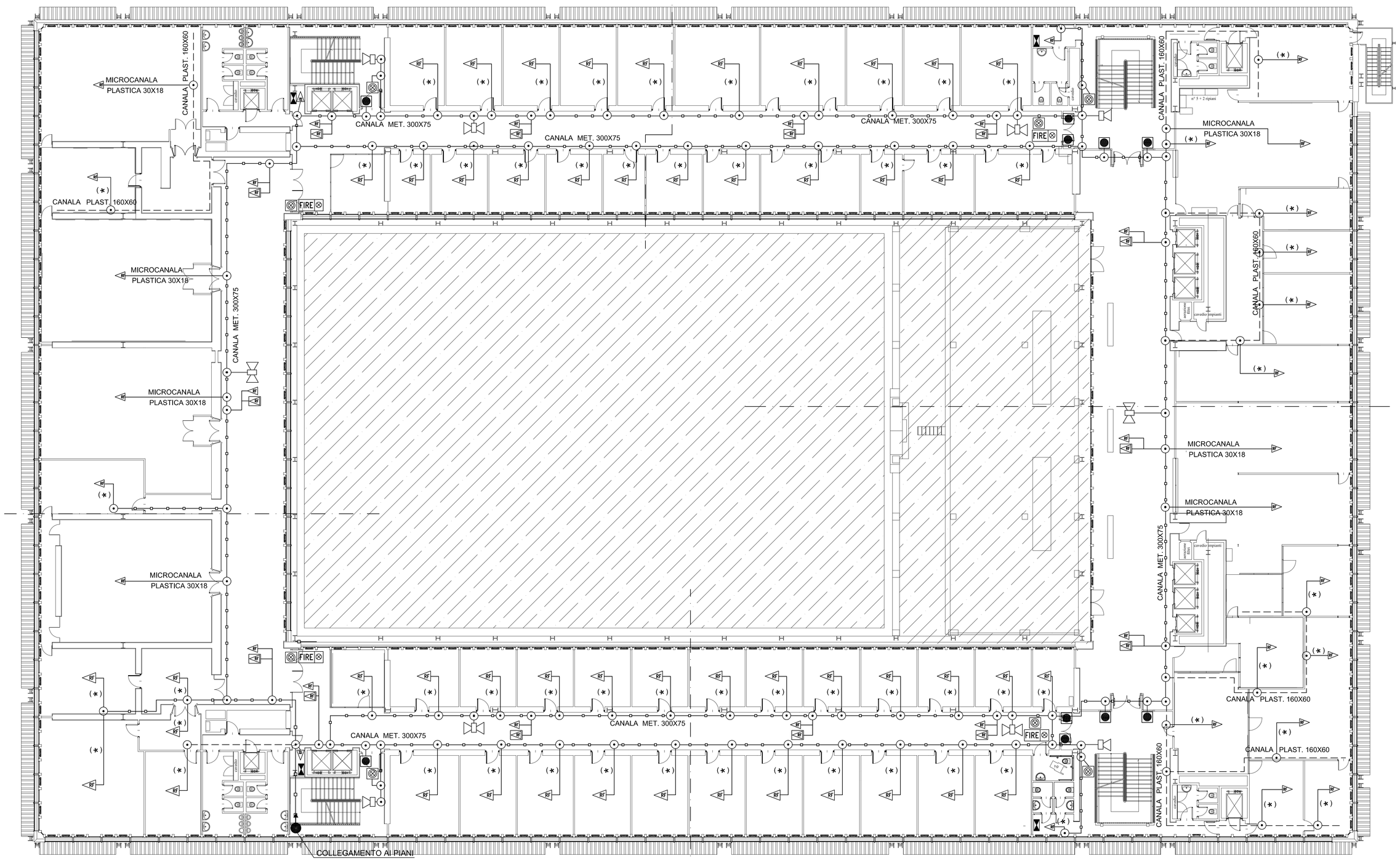


LEGENDA DIFFUSIONE SONORA

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	ARMADIO RACK CENTRALE AUDIO
	CONSOLE MICROFONICA E TASTIERA
	PROIETTORE SUONO IP36 20W 70-100 V
	PROIETTORE SUONO BIDIREZIONALE IP55 12W

CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA (ES. ALIMENTAZIONE SISTEMI ANTINCENDIO. ILLUMINAZIONE D'EMERGENZA, SISTEMI DI EVACUAZIONE FORZATA DI FUMO E CALORE . COMANDI DI EMERGENZA O ALTRE APPLICAZIONI SIMILARI AVENTI TENSIONE DI ESERCIZIO SUPERIORE AI 100 V IN C.A

I CAVI DEVONO ESSERE RESISTENTI AL FUOCO SECONDO LA CEI EN 50200

CAVO MARCHIO IMQ CHE SODDISFA LE SEGUENTI NORME:

NORMA UNI pr. U70001412 2011 (§ 7.13.3 CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA)

POICHE DEVE ESSERE GARANTITO IL FUNZIONAMENTO IN CASO DI INCENDIO, I CAVI DA UTILIZZARE DEVONO ESSERE DI TIPO "RESISTENTE AL FUOCO" RISPONDENTI ALLA CEI 20-45, CON UNA TENSIONE DI FUNZIONAMENTO 0,6/1 kV E UNA DURATA IN SERVIZIO IN CASO D'INCENDIO DI 90 min.

NORMA CEI 20-105 08/2011
(§ 1.2 SCOPO)

NON SONO IDONEI PER IMPIEGHI QUALI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA ALIMENTAZIONE DI SISTEMI DI EVACUAZIONE FORZATA DI FUMO E CALORE, ELETTROSWRRATURE O COMANDI DI EMERGENZA O ALTRE APPLICAZIONI SIMILARI AVENTI TENSIONE DI ESERCIZIO SUPERIORE AI 100 VIN c.a, PER LE QUALI SI DEVONO IMPIEGARE I CAVI RISPONDENTI ALLE NORME CEI 20 - 45

NOTA:

LE CENTRALI DI ALLARME E AMPLIFICAZIONE SONORA INSTALLATE NEL LOCALE AL 3° PIANO COME INDICATO NELLA PLANIMETRIA DEL 4° PIANO

NOTA:

LE CENTRALI DI ALLARME DELLA RIVELAZIONE FUMI SARANNO COSI' SUDDIVISE:

CENTRALE 1 : PIANI 4-5-6
CENTRALE 2 : PIANI 7-8-9
CENTRALE 3 : PIANI 10 -11-12

NOTA:

LA CENTRALE DI AMPLIFICAZIONE SONORA SARA' UNICA E POSTA IN PROSSIMITA' DELLE CENTRALI DI ALLARME ANTINCENDIO.
SARA' INOLTRE PREVISTO UN MICROFONO PER MESSAGGI VOCALI. TALI MESSAGGI POTRANNO ESSERE INVIATI A UNO O PIU' PIANI CONTEMPORANEAMENTE .
IN CASO DI ALLARME INCENDIO IL MESSAGGIO REGISTRATO SARA' DIFFUSO SOLO AL PIANO IN ALLARME.

NOTA:

IL PRESENTE DISEGNO E' A LIVELLO DEFINITIVO.
IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA SI DOVRA' VERIFICARNE L' ESATTA POSIZIONE DELLE APPARECCHIATURE E TUTTI I COMPONENTI.

NOTA:

IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO SI DOVRA' INOLTRE INDIVIDUARE E CONCORDARE CON LA DIREZIONE LAVORI L'ESATTO POSIZIONAMENTO DELLA MONTANTE DI COLLEGAMENTO TRA I VARI PIANI PER ORA DISEGNATA IN MODO INDICATIVO.

LEGENDA RIVELAZIONE FUMI

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	APPARATO PER ALLARME ACUSTICO AUTOALIMENTATO
	RILEVATORE OTTICO DI FUMO
	RILEVATORE OTTICO DI FUMO IN CONTROSOFFITTO
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
FIRE	ALLARME OTTICO ACUSTICO
	QUADRO DI ZONA
C.A.	CENTRALE ANTINCENDIO DI PIANO
	ELETTROMAGNETE PORTE ANTINCENDIO
	CANALA METALLICA 300X75
	CANALA PLASTICA 160X60
	MICROCANALA PLASTICA 30X18
	CASSETTA DI DISTRIBUZIONE

NOTA:

LA CANALA METALLICA 300X75 E' ESISTENTE, INSTALLATA PER LA REALIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE ELETTRICA GENERALE.

NOTA:

LA CANALA METALLICA 300X75 E' DOTATA DI SETTO DI SEPARAZIONE. PER IL CABLAGGIO DELL'IMPIANTO DI RIVELAZIONE FUMI SI DEVE UTILIZZARE LA SEZIONE DEDICATA AGLI IMPIANTI SPECIALI A BASSISSIMA TENSIONE

NOTA:

LA POSIZIONE DELLE APPARECCHIATURE E' INDICATIVA , MA E' DIFINITIVA COME QUANTITA' E TIPOLOGIA

CAVI DI SEGNALAZIONE E TRASMISSIONE DATI PER IL COLLEGAMENTO DEGLI APPARATI DEI SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE MANUALE ALLARME D'INCENDIO E DEGLI ATTUATORI.

I CAVI DEVONO ESSERE RESISTENTI AL FUOCO SECONDO LA CEI EN 50200

CAVO MARCHIO IMQ CHE SODDISFA LE SEGUENTI NORME:

NORMA UNI 9795 01/2010(§ 7.1 CONNESSIONI VIA CAVO)

I CAVI UTILIZZATI NEL SISTEMA RIVELAZIONE INCENDIO DEVONO ESSERE RESISTENTI AL FUOCO PER ALMENO 30 MINUTI SECONDO LA CEI EN 50200, A BASSA EMISSIONE DI FUMO E ZERO ALOGENI.

NORMA UNI pr. U70001412(DIVENTERA' UNI 9494-2)
(§ 7.13.4 CAVI DI SEGNALE E TRASMISSIONE DATI)

I CAVI DI TRASMISSIONE DATI, RISPONDENTI ALLA CEI 20-105, SERVONO AL COLLEGAMENTO TRA L'UNITA'CENTRALE ED I MODULI DI CAMPO E DEVONO AVERE UNA RESISTENZA AL FUOCO DETERMINATA SECONDO LA CEI EN 50200 PER IL TEMPO DI ALMENO 30 MINUTI

NORMA CEI 20-105 08/2011
(§ 1.2 SCOPO)

LA NORMA FORNISCE INOLTRE ALCUNE INDICAZIONI E INFORMAZIONI CIRCA I CRITERI DI SCELTA E DI IMPIEGO DEI CAVI IN RELAZIONE ALLE CONDIZIONI DI SERVIZIO E POSA NEI SISTEMI DI CATEGORIA 1 AI QUALI ESSI APPARTENGONO PER LA LORO TENSIONE NOMINALE DISOLAMENTO.

(§ 5 GUIDA ALL'USO)

SONO ADATTI PER I COLLEGAMENTI DEI SISTEMI ANTINCENDIO E DEGLI ATTUATORI (ES. ELETTROSALDATURE . EVACUATORI NATURALI DI FUMO E CALORE, ELETTROMAGNETI PER SGANCIO PORTE TAGLIAFUOCO) CON TENSIONI DI ESERCIZIO COMPRESI TRA 12 E 24 V IN c.a.

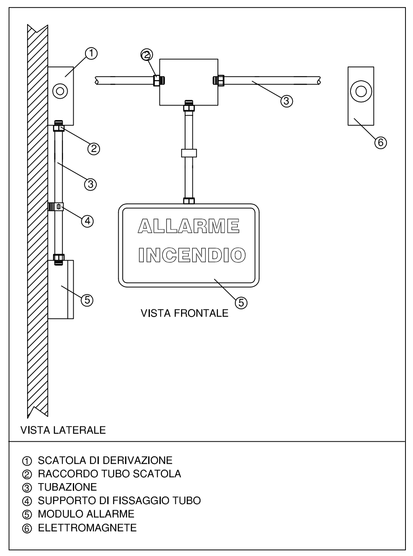
(*) MICROCANALA PLASTICA 30X18

NOTA:
LE DIMENSIONI DELLE CANALE SI DEVONO INTENDERE:
- CANALA METALLICA VERNICIATA BIANCA: 200X75 mm
- CANALA PLASTICA PVC BIANCA : 150X60 mm
- MICROCANALA PLASTICA : 30X18

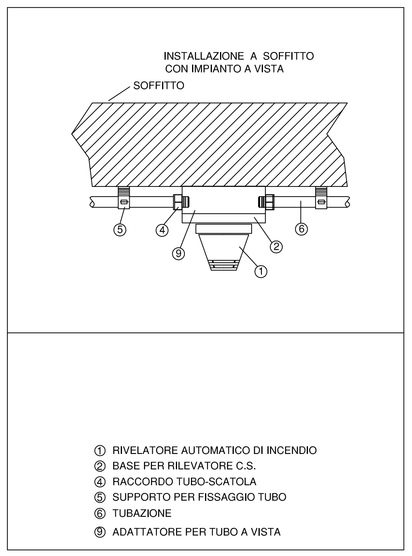
LOCALI AL PIANO INFERIORE NON COMPRESI NEL PROGETTO

NOTA:
I PULSANTI DI SEGNALAZIONE MANUALE D'INCENDIO DEVONO ESSERE PER NUMERO E UBICAZIONE TALI PER CUI, DA OGNI PUNTO DELLA ZONA CONTROLLATA, IL PULSANTE PIU' VICINO DISTI NON PIU' DI 15mt, NELLE ATTIVITA' CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO, E NON PIU' DI 30mt NELLE ATTIVITA CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO O MEDIO.
DEVE INOLTRE ESSERE INSTALLATO UN PULSANTE DI SEGNALAZIONE MANUALE DI INCENDIO IN CORRISPONDENZA DI TUTTE LE USCITE DI SICUREZZA ED UN CARTELLO UNI 7546-16 PER OGNI PULSANTE DI SEGNALAZIONE MANUALE
D'INCENDIO

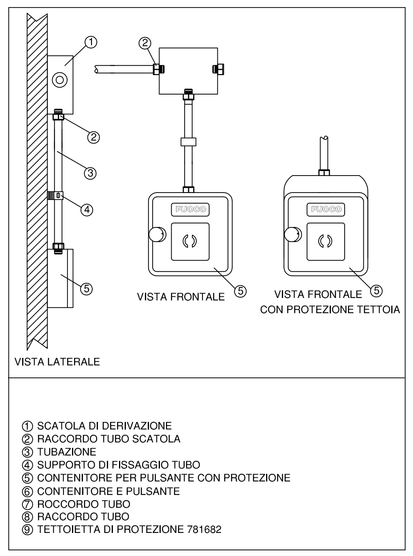
NOTA:
L'ALTEZZA DI INSTALLAZIONE DAL PAVIMENTO DEVE ESSERE COMPRESA TRA 1mt E 1,6 mt
I PULSANTI DEVONO ESSERE UBICATI IN POSIZIONE FACILMENTE VISIBILE (MAI DIETRO PORTE O SPORGENZE) MA PROTETTI DALL'AZIONAMENTO ACCIDENTALE.
UN GUASTO O L'ESCUSIONE DEI RIVELATORI AUTOMATICI NON DEVE METTERE FUORI SERVIZIO IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE MANUALE, QUESTO SIGNIFICA, NEGLI IMPIANTI AD INDIRIZZAMENTO COLLETTIVO, CHE I PULSANTI DEVONO ESSERE SOTTESI AD UN LOOP DEDICATO.



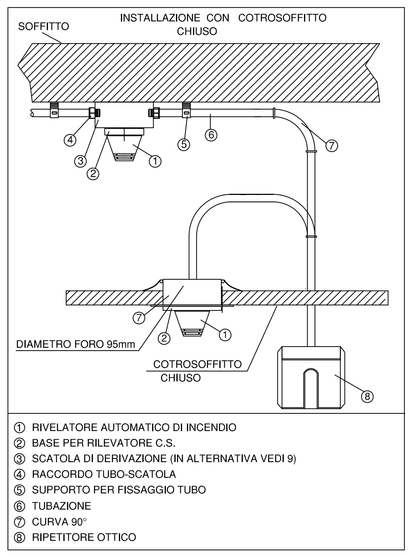
① SCATOLA DI DERIVAZIONE
② RACCORDO TUBO SCATOLA
③ TUBAZIONE
④ SUPPORTO DI FISSAGGIO TUBO
⑤ MODULO ALLARME
⑥ ELETTROMAGNETE



① RIVELATORE AUTOMATICO DI INCENDIO
② BASE PER RILEVATORE C.S.
④ RACCORDO TUBO-SCATOLA
⑤ SUPPORTO PER FISSAGGIO TUBO
⑥ TUBAZIONE
⑨ ADATTATORE PER TUBO A VISTA



① SCATOLA DI DERIVAZIONE
② RACCORDO TUBO SCATOLA
③ TUBAZIONE
④ SUPPORTO DI FISSAGGIO TUBO
⑤ CONTENITORE PER PULSANTE CON PROTEZIONE
⑥ CONTENITORE E PULSANTE
⑦ ROCCORDO TUBO
⑧ RACCORDO TUBO
⑨ TETTOIETTA DI PROTEZIONE 781682



① RIVELATORE AUTOMATICO DI INCENDIO
② BASE PER RILEVATORE C.S.
③ SCATOLA DI DERIVAZIONE (IN ALTERNATIVA VEDI 9)
④ RACCORDO TUBO-SCATOLA
⑤ SUPPORTO PER FISSAGGIO TUBO
⑥ TUBAZIONE
⑦ CURVA 90°
⑧ RIPETITORE OTTICO

REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	REDATTO	CONTROLLATO	VERIFICATO	APPROVATO
A	07/2013	PRIMA EMISSIONE - ESECUTIVO	C. ZUCCHERI			---

COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE NUOVE E GRANDI OPERE — Direttore: Ing. Walter RUPALTI

SETTORE INTERVENTI COMPLESSI E EDIFICI DI PREGIO — Dirigente: Arch. Luca Patrone

Committente: COMMISSIONE DI MANUTENZIONE PALAZZO DI GIUSTIZIA — Progetto n° •• •• ••

CAPO PROGETTO ---

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO ---

Progetto **ARCHITETTONICO**
Collaboratori

RILIEVI
Collaboratori per. ind. STEFANO TORTAROLO

COMPUTI METRICI CAPITOLATI

Progetto **STRUTTURALE**

Progetto PREVENZIONE INCENDI

PROCEDURE ESPROPRIATIVE

Progetto **IMPIANTI**
STUDIO ZUCCHERI GENOVA
Per. Ind. CLAUDIO ZUCCHERI
Via Casata Centurione 3/24 16139 Genova
Tel: 010/814.335

COORDINATORE per la SICUREZZA (in Fase di Progettazione)

ALTRO (Studi Geologici)

Intervento Opera: IMPIANTO RILEVAZIONE FUMI E INCENDIO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI GENOVA

Municipio: I - Centro EST — I
Quartiere: PORTORIA — 14
N° Progr.Tav. - — N° TOT.Tav. -

Oggetto della Tavola: PIANO 10° PLANIMETRIA IMPIANTI

Scala 1:125 — Data OTTOBRE /2013

LIVELLO DI PROGETTAZIONE: DEFINITIVO — IMPIANTI

Codice GULP | Codice PROGETTAZIONE | Codice OPERA | Codice ARCHIVIO

Tavola N° P-10 PLANIMETRIA

I DISEGNI E LE INFORMAZIONI IN ESSI CONTENUTE SONO PROPRIETA' ESCLUSIVA DEL COMUNE DI GENOVA E NON POSSONO ESSERE MODIFICATI, RIPRODOTTI, RESI PUBBLICI O UTILIZZATI PER USI DIFFERENTI DA QUELLI PER CUI SONO STATI REDATTI, SALVO AUTORIZZAZIONE SCRITTA.